

Quaresima / 4

Lezioni dal deserto:

“Ricordati di tutto il cammino che il Signore ti ha fatto percorrere...”

(Dt 8,1-5.11-16)

I 40 anni vissuti da Israele nel deserto rappresentano nella sua vita e nel ricordo delle generazioni successive uno dei periodi più ricchi di ammaestramento. Perché fu un tempo di resistenze a Dio, di mormorazioni, di poca fede... Perché fu esempio della fedeltà e sollecitudine di Dio. Perché fu il tempo dell'innamoramento, del primo amore per Dio.

Il deserto biblico continua a parlarci perché pur appartenendo alla geografia storica, appartiene anche alla geografia spirituale. Infatti questa pagina del Deuteronomio è scritta a distanza di secoli dall'Esodo, quando il popolo vive il “deserto” della deportazione. Il deserto rimane un luogo enigmatico che suscita molteplici interrogativi. Vogliamo cogliere alcuni volti del deserto

1. DESERTO LUOGO DELLA TENTAZIONE E DELL'INFEDELTA' A DIO e della PUNIZIONE

Il deserto è il luogo dove nonostante tutti i benefici ricevuti dal Signore il popolo ha indurito il cuore (Salmo 95,811): *“Come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova, pur avendo visto le mie opere: Per quarant'anni di disgustai di quella generazione e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie: perciò ho giurato nel mio sdegno: Non entreranno nel mio riposo”*. Israele dovrà rimanere per 40 anni nel deserto perché ha preso paura nel momento in cui stava per entrare nella terra promessa. Gli esploratori pur portando i segni dei beni prodotti dalla terra riferirono anche di una popolazione forte che avrebbero dovuto affrontare. Allora il popolo cominciò a disperare e a mormorare contro Dio che li aveva fatti uscire dall'Egitto per farli poi morire. Il popolo così dimenticava i tanti aiuti ricevuti da Dio in momenti difficili. Ciò significava non avere più fede in Dio.

2. DESERTO TEMPO DELLA PROVA

In questo caso non si fa più riferimento alla colpa e alla punizione. È l'ambito della visione sapienziale della vita. Viene data una finalità educativa all'esperienza del deserto vissuto da Israele. L'esperienza difficile e rischiosa serve al candidato all'esame per mostrare il suo valore, ed è necessario al maestro ed esaminatore per confermare, “approvare” il discepolo.

Il deserto è il luogo della prova per sapere se Israele crede veramente in Jhwh: *“Il Signore vostro Dio, vi mette alla prova per conoscere se veramente amate il Signore vostro Dio con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima”* (Dt 10,4).

- La prova della mancanza di pane e il dono della manna. Questa miseria sperimentata da Israele è un esame di obbedienza e di fiducia in Dio. Privato del pane, frutto del suo lavoro, l'uomo avverte che il suo lavoro è inutile nel deserto. Non è in grado di darsi da sé il cibo per vivere. L'uomo dentro questa esperienza di debolezza scopre che ciò che lo fa vivere non il suo agire, ma la sua dipendenza dal Signore. La manna, davanti alla quale esclama stupito: “Che cos'è?”, fa capire all'uomo che non è nelle sue forze darsi la vita, che c'è una vita che viene da DIO.

- La prova della mancanza d'acqua porta il popolo a scoprire quella sorgente d'acqua che scaturisce anche dalla roccia di situazioni impossibili.
- Il deserto luogo di serpenti velenosi, non impedisce però il cammino di un popolo ferito, ma curato dal Signore.

Il deserto è una prova per l'uomo perché è privato delle risorse proprie ed è umiliato nel sentirsi bambino, dipendente da qualcun altro che provvede per lui. Ma queste prove chiamano il popolo alla fede. Per superare le prove deve accettare di vedere solo quello che Dio gli dona nel presente, senza preoccuparsi del domani. I segni di Dio possono apparire piccoli, modesti, eppure stanno a dire che Dio non abbandona il suo popolo. Accogliere questi segni è superare la prova.

3. IL DESERTO E' IL TEMPO DEL CAMMINO

Quarant'anni nel deserto hanno abituato il popolo a "camminare con Dio". Camminare nel senso biblico, significa avanzare nella speranza e credere che è Dio che ci conduce verso una meta felice, anche se le sue vie possono essere spesso tortuose e tali da far cambiare direzione. Camminare con Dio nel deserto significa essere ricondotti all'essenziale, all'assoluto, in modo da scoprire il proprio nulla e di conseguenza la propria totale dipendenza da Dio, unico salvatore. In tal modo il popolo e il singolo capiscono che la salvezza non la si raggiunge restando inerti, ma camminando e collaborando così con Dio nella fede. La prova serve infatti irrobustire la fede.

4. IL DESERTO TEMPO E LUOGO DELLA PROVVIDENZA

Dentro questa terra inospitale Dio si manifesta come padre provvidente, mostrandosi ancora più vicino ai figli che ama (manna, quaglie, acqua). Ci sono deserti che abbiamo attraversato scoprendo da mille segni quanto Dio ci fosse stato vicino.

5. IL DESERTO TEMPO DEL FIDANZAMENTO CON DIO.

Accanto alla valutazione negativa dei 40 anni di deserto per le mormorazioni e ribellioni, il tempo del deserto corrisponde anche al tempo del fidanzamento con Dio. Nel deserto il popolo si mostra popolo giovane ancora capace di affascinare il suo Dio. *"Lo attirerò a me, lo condurrò nel deserto, gli parlerò al suo cuore"* (Osea 2)

Geremia: *"Mi ricordo dell'affetto della tua giovinezza, dell'amore al tempo del tuo fidanzamento, quando mi seguivi nel deserto, in una terra non seminata"* (Ger 2,2).

Ci sono tempi difficili della nostra vita che un giorno ricordiamo come tempi di una particolare intimità con il Signore....

6. IL DESERTO TEMPO DEL SILENZIO, E DELLA VITA INTERIORE

Il deserto è quell'isola di solitudine e di silenzio, in cui Dio ha la possibilità di svelarsi a noi e noi di aprirci a lui. Il Signore ci vuole quieti ai suoi piedi e tranquilli in ascolto della sua parola... *"Tutti i problemi di una persona nascono dalla sua incapacità di rimanere solo in una stanza"* (Pascal)

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE-

- C'è stato un tempo della mia vita in cui ho sperimentato il valore educativo del deserto?
- Quali sono state le lezioni che ho appreso?
- Che volto di Dio ho scoperto nel "mio" deserto?